

Francesca Amé

Il futuro del Poldi Pezzoli ha le braccia aperte, spalancate verso la città. La neodirettrice Alessandra Quarto, a cento giorni dalla nomina che, dopo un bando di selezione internazionale, la vuole al vertice dell'istituzione, ha in mente una casa-museo ancor più accogliente di prima. E ieri, presentando il suo piano strategico per il prossimo biennio, è emersa la sua formazione di architetto, con decennale esperienza al Ministero della Cultura e un gran lavoro appena svolto a Brera, a fianco del direttore James Bradburne, per il riallestimento della Pinacoteca: al Poldi - dice - serve una nuova luce. Da settembre, via allora a una nuova illuminazione per valorizzare lo scalone centrale, pregiato biglietto da visita del museo. Poi si procederà con le didascalie (che saranno arri-

NOVITÀ IN PROGRAMMA

Didascalie con QR, allestimenti innovativi e «live» di Piano City

chite di codice QR per approfondimenti) e il riallestimento di alcune sale, «perché tutti gli studi dimostrano che i visitatori dei musei sono felici quando si sentono ben orientati e guidati», spiega.

Sarà ripensato il bookshop e aperto al pubblico uno dei segreti meglio custoditi dal museo: l'Orangerie. Se non l'avete mai vista, merita da sola il biglietto: è un salone a vetrate affacciato sul giardino interno al civico 12 di via Manzoni, uno spettacolo che la direttrice Quarto intende trasformare «in uno spazio di incontro, perché i musei devono essere accessibili a tutti». Il cambio di passo è tutto qui: quello che, creato per disposizione testamentaria nel lontano 1871 dal conte e collezionista Gian Giacomo Poldi Pezzo-

I PIANI DELLA NUOVA DIRETTRICE

«Al Museo Poldi Pezzoli pausa pranzo in bellezza con le visite guidate»

Alessandra Quarto: «È un gioiello nascosto ora cercherò di farlo scoprire a tutti»

li quale casa-museo oggi non vuole più essere il salotto «buono ma nascosto» dei musei di Milano, ma uno spazio culturale al passo con i ritmi e le esigenze della metropoli (pronto quindi anche un nuovo sito web). Sì, dunque alla collaborazione in rete con le altre case-museo cittadine e con le vicine Gallerie d'Italia,

si alla sperimentazione di «orario continuato» che il lunedì propone, dalle ore 13,15 alle 13,45, visite guidate di mezz'ora, per una «pausa pranzo in bellezza» invidiabile. «Dobbiamo far conoscere maggiormente la magnifica collezione del Poldi: non c'è solo la "Dama del Pollaiuolo", spiega la direttrice riferendosi

al ritratto di profilo di donna, capolavoro del Rinascimento italiano e quadro-simbolo del museo. I prossimi progetti mirano a valorizzare la collezione del museo, visitato ogni anno da 35mila persone, grazie a piccole mostre dossier: in agenda per l'autunno «L'oro bianco», focus sulla porcellana in collaborazione con il

museo Ginori di Sesto Fiorentino, e nel 2024 una mostra dedicata ai fratelli Andrea e Cristoforo Solario, attivi tra Milano e l'Europa nel Rinascimento.

Il vero asso calato sul tavolo dalla direttrice è infine una mostra di confronto tra la «Vergine Veggente», pregiato dipinto della collezione del Poldi attribuito (non ancora ufficialmente) ad Antonello da Messina, e la «Madonna Salting» della National Gallery di Londra, anch'essa attribuita al geniale artista siciliano. Il Poldi Pezzoli si apre ai musei del mondo (e al sostegno dei privati dall'estero, puntando su associazioni filantropiche come American Friends) e alla città: ospiterà, anche per variare il target, mostre di fotografia della prossima edizione di Mia Photo Fair e concerti di Piano City. «Vorrei che fosse una casa aperta a tutti», conclude la direttrice.



GALLERIA
Da sinistra a destra in senso orario: la nuova direttrice Alessandra Quarto, il Poldi Pezzoli e l'opera «Carro di Diana»



ALL'AUDITORIUM (SUONA ROMANOVSKY)

«Ritratto» dedicato a Rachmaninov Tutti i concerti per piano-orchestra

Da oggi alle ore 20,30 parte «Rach Festival», un poker di appuntamenti distribuiti in due settimane per festeggiare i 150 anni della nascita del compositore. Fino al 23 aprile l'Orchestra Sinfonica di Milano sviluppa un programma quadripartito per tracciare un ritratto del compositore russo. Un cartellone che passa in rassegna l'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Rachmaninov (nella foto). Una vera e propria «impresa pianistica», quella che è chiamato a svolgere il solista virtuoso di un tour de force così ambizioso.

Per l'occasione, alla tastiera Alexander Romanovsky, grande solista, indiscusso talento degli ottantotto tasti, pianista vincitore a soli diciassette anni del primo premio al «Concorso Busoni» di Bolzano, ospite regolare dei palcoscenici più prestigiosi al mondo. Un grande musicista che ha particolarmente a cuore la produzione di Rachmaninov, onnipresente nel suo repertorio. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano, ad accompagnare Romanovsky in questa impresa, il direttore emerito dell'Orchestra, Claus Peter Flor.

Figura poliedrica, ripudiato come «l'antico bardo dei commercianti all'ingrosso» dalla cultura di stato della madrepatria, allora Urss, tac-

ciato di conservatorismo dalle avanguardie del Novecento, Rachmaninov affinò il suo stile rinnovando il confronto con la figura demoniaca del compositore-interprete, del «virtuoso» ottocentesco, incarnata da Paganini e Liszt. In tal senso, forse, i quattro concerti per pianoforte e orchestra sono la più compiuta testimonianza di questa postura compositiva. Il compositore rappresenta nel Novecento il virtuosismo, ma anche della difficoltà, umanissima, di essere autore.

Così, oggi dalle ore 20,30 si parte con il «Concerto n. 1» per pianoforte e orchestra in Fa diesis minore op. 1, «condito» da due gioielli della musica francese del Novecento: la «Petite Suite» di Claude Debussy e «Ma mère l'oye» di Maurice Ravel, due brani originariamente scritti per pianoforte. Del «primo» di Rachmaninov, è eloquente ciò che Romanovsky stesso ha dichiarato in una recente intervista: «Sicuramente il Primo Concerto per pianoforte e orchestra è quello più puro e fanciullesco, nel più alto termine della parola. Rachmaninov, tra l'altro, è un compositore che è fiorito estremamente presto» (lezione introduttiva oggi alle ore 18,30, info: sinfoniciadimilano.org).



LuPaV

CANTAUTRICE AMERICANA

Grande ritorno di Tori Amos con il «live» agli Arcimboldi



Questa sera dalle ore 21, in scena agli Arcimboldi, la cantautrice-polistrumentista statunitense Tori Amos, una tra le artiste più sensibili e originali del panorama internazionale. Dal suo debutto da solista, nel 1992, con l'album «Little Earthquakes», si è costruita nel tempo una fama inconfondibile. Ha pubblicato, nell'ottobre 2021, l'album «Ocean to Ocean» su Decca Records. Una raccolta di canzoni dalla forte carica emotiva che narrano una storia universale, quella di una crisi profonda per rinnovarsi di nuovo

CARCANO E LIRICO

Sulle scene «Dio bambino» e Gambi show

Al Carcano da oggi andrà in scena lo spettacolo «Il dio bambino» con protagonista Fabio Troiano che, diretto da Giorgio Gallione accompagnerà tutti nel teatro d'evocazione, nei testi e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Lupatini. E ancora.

Al Lirico invece, Gianpaolo Gambi in «Volevo fare la showgirl»: un'ora e mezza di puro divertimento in cui l'attore proverà ad affabulare il pubblico raccontando del popolo italiano ormai terrorizzato dal «politicamente corretto».

MOSTRA

Un «Occhio animale» di Polloni

Alle soglie del Salone del Mobile, apre presso la galleria d'arte Maurizio Nobile Fine Art di Milano (fino al 29 aprile) la mostra personale di Saverio Polloni «Occhio Animale». Attraverso una selezione di circa 15 opere, l'esposizione presenta il più recente percorso di ricerca dell'artista milanese legato al noto progetto «Ritratti di Animali», iniziato nel lontano 2002. Il mondo animale coniugato al concetto del ritratto, che prende le mosse dall'arte fiamminga.

CASTELLO VISCONTEO

«Mnemosyne» Incontro con Linetti

Oggi alle 18 al Castello Visconteo di Pavia, si terrà la presentazione del volume «Mnemosyne. Il teatro della memoria», edito da Sagep Editori e a cura di Paolo Linetti, realizzato a corredo della mostra, visitabile nel museo fino al 25 aprile. Ad introdurre il libro, insieme a Linetti, sarà Stefano Maretta, curatore della sezione Zoologia del Museo Kosmos di Pavia e parteciperà all'evento Elena Carozzi, la pittrice e decoratrice che ha realizzato le scenografie dell'esposizione.

OPERA LIRICA

Miss Keta al «Donizetti Festival»

Compie nove anni il Donizetti Opera Festival di Bergamo che, per l'edizione in cui la città insieme a Brescia è capitale della cultura, si contamina ed esce pure dal teatro. Il programma della manifestazione (16 novembre-3 dicembre) include titoli donizettiani rari - «Il diluvio universale» e «Alfredo il Grande» - e anche un'opera elettronica «LU OperAve». Quest'ultima proposta avrà come voce narrante Miss Keta e David Blank, e le musiche a cura di H.E.R.